

4 giugno 2022 18:42

Cannabis legale sperimentale a Basilea da settembre. Fervono i preparatividi [Redazione](#)

A due mesi dalle prime

sperimentazioni di marijuana a scopo ricreativo a [Basilea](#), Puregene, il vivaio del cantone dell'Argovia dove si produrrà l'erba, sta mettendo a posto i dettagli finali

A pochi chilometri dalla Germania, la cittadina di Zeiningen (AG) ha come stemma un ceppo di vite. Tuttavia, è un'altra pianta che cresce copiosamente nel maneggio: la cannabis. Nei locali di un ex vivaio situato all'uscita del paese, l'azienda Puregene coltiva la pianta in tutte le sue forme. Ma soprattutto l'analizza.

Pioniere della genomica della canapa, il suo laboratorio ha sviluppato uno dei più grandi database privati della cannabis al mondo. Una conoscenza che gli permette di proporre - anche per comporre - le sue piante secondo le caratteristiche desiderate. I partecipanti di Basilea al progetto pilota fumeranno i suoi prodotti da agosto.

L'orizzonte commerciale dell'azienda, tuttavia, va ben oltre il Reno.

Obiettivo 1 miliardo

Calma mattina presto nel nord dell'Argovia. Sullo sfondo di un campo di cannabis, alcuni dipendenti Puregene stanno giocando a ping-pong, l'atmosfera è rilassata. Agli angoli della proprietà, una multitudinaria di telecamere da videosorveglianza, però, fanno meglio capire: la fattoria non coltiva patate. Le piante di marijuana sono protette da alte barriere, filo spinato "e persino rilevatori di movimento", afferma Lino Cereghetti, direttore delle operazioni aziendali e capo del progetto pilota di Basilea. Barba folta e camice da laboratorio, il 27enne zurighese ha conseguito un master in scienze agrarie all'ETH. La maggior parte dei suoi colleghi sono come lui..

"Su circa 85 dipendenti, abbiamo 25 ricercatori attivi in ??due siti, dice. Compresi 15 medici". Dietro di lui, piante affiancate da codici QR aspettano in barattoli davanti a un laboratorio pieno di dispositivi dalle forme eccentriche. "Stiamo collaborando anche con l'Università sudafricana di Stellenbosch", specifica Daniel Carrera, direttore della ricerca genomica. L'azienda, stimata in 100 milioni di franchi, non è più una giovane promessa, ma lo scienziato vede le cose in grande: "Puntiamo a diventare un unicorno", vale a dire raggiungere la valutazione di 1 miliardo di franchi. Il mercato è così promettente?

Semi di cannabis alla mano, Lino Cereghetti risponde con un corso accelerato di storia: "L'essere umano coltiva la canapa da migliaia di anni, dice l'appassionato. Per le sue fibre, i suoi semi, le sue proprietà medicinali, un uso religioso o comunque, mentre la rivoluzione verde degli anni '50 è riuscita ad aumentare di dieci volte le rese di molte piante studiandole per scoprirne le proprietà e per incrociarle, la cannabis è stata bandita, la scienza della pianta è quindi indietro di quasi un secolo, cosa che stiamo provando a colmare".

Il nostro zurighese denuncia in particolare l'atteggiamento dell'Onu, le cui convenzioni internazionali sul controllo della droga (ratificate dalla Svizzera) difendono da decenni un punto di vista repressivo, senza metterle in discussione. Nonostante l'osservazione ampiamente condivisa del fallimento di questa politica. In Svizzera, si rallegra, una prima breccia è stata però aperta nel 2011. Quell'anno la legge federale sugli stupefacenti è stata

modificata per consentire l'autorizzazione alla coltivazione di cannabis contenente "fino all'1% di THC" (componente con proprietà psicoattive). Il contenuto legale più alto d'Europa.

"Vogliamo sapere tutto"

Questa opportunità interessa Stevens Senn, uno dei creatori di Puregene che, dopo aver discusso con l'Ufficio federale della sanità pubblica (OFSP), riesce nel 2016 a portare i fiori di CBD nella categoria *"prodotti del tabacco"*. L'incubatrice Zeiningen è stata rilevata lo stesso anno, tutti hanno indossato i guanti e, sei anni dopo, Puregene ha fatto consegne a 4.000 punti vendita in tutto il paese. In particolare Denner, Coop o Migrolino. Oltre alla produzione di canapa, è la genomica molecolare a fare la specificità dell'azienda. Ed è un database molto bello.

Questo ha un grande debito con l'UFSP. Nel 2020 l'Ufficio federale concede all'azienda un'autorizzazione speciale per l'acquisto di 8000 specie di piante da tutto il mondo per scopi di ricerca. E ne fa buon uso: *"Abbiamo condotto uno studio di associazione sull'intero genoma, afferma Lino Cereghetti. L'analisi delle variazioni genetiche di molti individui ha permesso di studiare le correlazioni tra di loro. Il più grande studio di questo genere mai realizzato sulla cannabis. Frammenti di informazioni esistevano già a destra e a manca. Ma vogliamo sapere tutto"*.

Resistenza ai funghi, livelli di THC, diversità di cannabinoidi ma soprattutto l'interazione di queste diverse proprietà tra loro. Il sequenziamento intrapreso da Puregene svela i segreti della pianta con più semi grazie al machine learning algoritmico predittivo, di effettuare i cross necessari per ottenere il provino desiderato. Tutto questo senza OGM. Grandi, piccoli, solidi, fatti più o meno di questo o quello, tutto è possibile. Secondo le esigenze del cliente. *"Siamo in contatto con partner in tutto il mondo"*, sorride Lino Cereghetti, il quale precisa che non si tratta solo di prodotto da fumo.

"Negli Stati Uniti, ad esempio, lavoriamo con produttori di materie plastiche a base di canapa, i cui prodotti sono destinati agli interni dei veicoli Ford". Un esempio tra gli altri, sottolinea, poiché il campo delle possibilità è vasto. Materiali vegetali, cibo per animali, isolanti, prodotti farmaceutici o marijuana ricreativa, il potenziale del mercato mondiale derivante dai derivati della pianta è contato in miliardi di dollari e cresce ogni anno. **Nella sola Svizzera, l'attuale capacità di mercato è stimata in 2,4 miliardi di franchi, la metà dei quali deriverebbe dall'uso ricreativo del prodotto, se legalizzato.**

Per arrivarci resta un'incognita da risolvere: la reazione dei consumatori svizzeri. Per scoprirlo, una modifica della legge sugli stupefacenti del 2020 consentirà da agosto a Basilea, prima città ad aver ottenuto il consenso dell'UFSP, di vendere in nove farmacie a 400 partecipanti adulti e già consumatori di cannabis un assortimento di sei prodotti a prezzi di mercato nero (tra 8 e 12 franchi al grammo): due tipi di hashish e quattro tipi di fiori di cannabis. Anticipando la diversità che avrebbe offerto la legalizzazione della coltivazione, la città ha deliberatamente scelto un catalogo plurale, inesistente sul mercato nero.

"Per strada, i prodotti sono tutti uguali, dice Lino Cereghetti. Molto THC e pochissimo CBD. Ma non tutti apprezzano necessariamente essere completamente sballati". La coordinatrice del progetto presso il Dipartimento della salute del cantone di Basilea Città, Lavinia Flückiger concorda: *"Nell'ambito dello studio vengono offerti prodotti simili a quelli del mercato nero, ma anche prodotti a rischio più basso, cioè contenenti più CBD o meno THC."* Il contenuto massimo di THC è fissato per legge: 20% massimo. Le inclinazioni dei partecipanti al test del Reno informeranno le autorità sulle preferenze dei consumatori.

La Mecca della Cannabis

Quest'ultimo potrà ottenere fino a 10 grammi di THC al mese (ovvero fino a 50 grammi di marijuana contenenti il 20% di THC) - che, secondo Puregene e le autorità, è piuttosto importante (per non dire enorme). *"L'obiettivo è che i partecipanti non ricorrano al mercato nero per coprire i propri consumi"*, sottolinea Lavinia Flückiger. Le operazioni sulle rive del Reno dureranno due anni e mezzo. E presto avranno compagnia.

"Oltre a Basilea Città, Puregene è in contatto con una dozzina di altre città di lingua tedesca", precisa l'azienda. Nella Svizzera romanda anche Losanna e Ginevra si preparano a fare il grande passo, *"ma i romandi lavorano con i romandi"*, sorridono i dipendenti dell'azienda. L'importante non c'è, però, sottolineano. **"L'importante è che ci stiamo muovendo verso la legalizzazione"**. Potrebbe non essere così lontano (sebbene il Consiglio federale lo avesse già raccomandata... nel 2001).

Presentata a fine 2020, la chiede proprio un'iniziativa del consigliere nazionale bernese Heinz Siegenthaler (Centro). Quando la questione sarà trattata dalle due Camere e sulla base del principio che sarà accolta -

l'equilibrio parlamentare sembra puntare in questa direzione - poi sarà bene che la popolazione si esprime (un referendum sembra inevitabile), **Lino Cereghetti anticipa la liberalizzazione del mercato "intorno al 2025"**. E così, afferma il dipendente di Puregene, *"una solida base giuridica e il know-how sviluppato negli ultimi anni nel Paese potrebbero benissimo fare della Svizzera una vera mecca per la cannabis"*.

(Boris Busslinger su Le Temps del 04/06/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)